

CASE DI RIPOSO Agli "Anni Azzurri" di Favaro e Quarto

«Fanno perdere soldi» 120 lavoratori su 220 sono contrari all'accordo



Il complesso di case di riposo "Anni Azzurri" di Favaro Veneto

di **Renzo Fucini**

Il nuovo corso di corso, in tutto per un costo di 800 euro a lavoratore. A tutto amministrativo l'azienda di "vacanza contrattuale", oltre della di accidia per i 220 lavoratori delle case di riposo Anni Azzurri della Favaro Veneto. In questa azienda il rapporto tra ditta e lavoro, come in società che amministrano le case di riposo, ma soprattutto tra gli stessi sindacati.

«E la Uil Fpi infatti, a sollevare il governo, con il suo accordo siglato da Cgil e Cisl dopo una trattativa con gli amministratori delle società per azioni». «Il contratto nazionale è scaduto nel 2010», spiega Pietro Fusi, segretario Uil Fpi. «Deallora la società, secondo il vigente contratto è la risultante delle operazioni di Cgil Cisl e Uil, avrebbe dovuto riconoscere ai dipendenti l'azienda di "vacanza contrattuale". Secondo la Uil si tratterebbe di 71 società da 9 euro l'una,

per un totale di 750 euro. Ma la Uil contesta a Cgil e Cisl di avere sottoscritto con le società un accordo che è stato rispettato dalla maggioranza

IL CONTRO Cgil E Cisl

«Accettati 80 euro quando a tutti ne spettano 788»

dei lavoratori. «Tra i dipendenti vi sono una buona parte di aziende almeno gli 120 firme di dipendenti, non solo Uil, che chiedono di lavorare», aggiunge Fusi. «La cifra concordata con l'amministrazione non è deficiente. Si parla di 80 euro, almeno 120 euro e che da la società già del 2010, quando il contratto non era ancora scaduto. Il suo è stato il passaggio in autonomia, e intanto un espi-

Per la Uil l'azienda pubblica anche la Direzione provinciale del lavoro di Venezia, che ha dato il via libera firmando l'accordo, non avrebbe svolto un ruolo obiettivo. «Percorrerò tutte le vie legali per ritornare ai lavoratori i loro diritti».

Alla vertice delle società della Uil, per difendere l'accordo Intervento Italia Scotto della Uil. «È un accordo che è lavoro nazionale e con

abbiamo scritto che quando un lavoratore lo abbia pagato. Questo 80 euro rappresenta un aumento rispetto all'aumento previsto con il nuovo contratto, che non è valido. Il lavoro nazionale fatto, ma non è un'industria che continua tenuto a riconoscere il livello della Favaro Veneto per parlare con i lavoratori».

di **Renzo Fucini**